



IL CASO DEL VIRUS SOLARE

O

GLI “AGGHIACCIANTI” PERICOLI DELL’INQUINAMENTO DELL’ACQUA

Tanto tempo fa, nel nostro sistema solare non c’era solo un sole, ma ce n’erano tanti. Nella loro base incandescente, infatti, i soli aspettavano il loro turno per andare ad illuminare i pianeti. Uno dopo l’altro, ogni tre mesi, si davano il cambio e mentre uno si metteva al lavoro al centro del sistema planetario, l’altro andava a riposare. C’è un’altra cosa da precisare: i soli erano tutti uguali, ma avevano nomi e potenza diversi. Solformica era il meno potente, Solcane il più “abbagliante”, Solmucca era abbastanza robusto e forte, Solleone il re e il più cocente...

I soli determinavano il cambio delle stagioni: d’inverno c’era il Solformica, in primavera entrava il Solmucca, in estate lavorava il Solleone ed in autunno si presentava Solcane. Finito l’anno, entravano altri quattro soli con nomi diversi.

Tornando alla storia, i nostri soli avevano un gran problema, riguardante proprio la Terra. Le acque del pianeta azzurro, infatti, erano sporche e putride, così quando i soli le facevano evaporare attiravano anche la sporcizia che, stranamente, si attaccava al loro materiale incandescente senza sciogliersi prima. Questo sudiciume, frutto degli scarichi di tutte le fogne, le industrie e le auto del mondo, era infettivo e causava un virus letale per i soli e negli anni sopravvissero solo quattro soli, sufficienti a cambiare le stagioni.

Allora, squillò l’allarme: la morte dei soli era un problema anche per l’umanità; se non fosse rimasto nessun sole ad illuminare la terra, la vita si sarebbe spenta e le acque si sarebbero ghiacciate con tutta la loro sporcizia e, ammesso che la vita potesse continuare anche senza il sole, grazie a tutte le tecnologie moderne, vivere senza acqua per l’uomo sarebbe stato impossibile e in ogni caso bruttissimo. Ve la immaginate una vita senza bicchieri d’acqua fresca, senza bagni al mare, senza pioggia, senza neve? E poi anche l’acqua aveva una sua opinione. Infatti, dovete sapere, che l’acqua aveva una grande autostima e si vantava sempre della sua lunga età e del suo valore, per questo quando seppe che si sarebbe ghiacciata disse: “Questi miseri marmocchi, che vivono al massimo un secolo e non servono a niente oserebbero causare una paralisi eterna a me che sono millenaria?”

Quindi l’acqua implorò ai soli di intervenire dall’alto dei loro cieli.

Di conseguenza, i quattro soli rimasti, compreso il potente Solleone, si misero a riflettere. Solvolpe fece un'ipotesi: "Amici, e se il Solleone fosse così potente che quel virus non fosse letale per lui? Potrebbe scendere sulla terra e aspirare tutta l'acqua per far capire agli uomini che l'acqua è una risorsa che va tenuta cara. Io suggerirei di chiamare la stella dottoressa e di farle svolgere delle analisi approfondite sul fatto." Così fecero.

La stella intervenne e, dopo poche ore, si seppe che al Solleone il virus avrebbe causato solo un po' di febbre. A questo punto Solleone era pronto per andare sulla terra, però gli si presentò alla mente un altro problema: "Non posso andare" disse "non sono sicuro di avere la forza per aspirare tutta l'acqua del mondo."

In quel momento, una luce immensa accecò l'eroe. Era la leggenda, il Soleterno. Egli parlò: "Io sono troppo vecchio per questa missione disperata, ma ti darò la mia energia cosicché sarai fortissimo; ma quando avrai finito, portami il vapore acqueo, saprò io quando restituirlo ai terrestri!"

Solleone, ora più potente, andò sicuro sulla terra, prosciugò le acque e portò il vapore al Soleterno. L'umanità precipitò nel caos più totale, soprattutto perché avevano tutti tanta sete, ma un uomo con poteri straordinari, rispettoso della volontà degli astri, capì il messaggio e chiamò in assemblea tutti i capi delle nazioni e spiegò "L'acqua prosciugata è un segno, mandatoci dal sole in persona, che vuole dirci di smettere di inquinare le acque, di ripulire il fondo del mare e il letto dei fiumi e di preparare un posto accogliente perché le acque ritornino." I potenti, disperati, anche se stentavano a credergli, lo ascoltarono e ordinarono che tutti gli uomini presenti sulla terra si impegnassero nel ripulire il mondo con enormi aspiratori e organizzarono un tipo di vita più rispettosa della natura. L'umanità si impegnò così tanto che in un solo giorno, prima di morire di sete, raggiunse l'obiettivo. Il Soleterno rilasciò allora il vapore acqueo che si trasformò in enormi nuvoloni e poi iniziò a piovere così tanto che sulla terra si formarono di nuovo gli oceani, i mari, i fiumi, i laghi e le pozzanghere.

Gli uomini ebbero anche un'altra piccola lezione: fino a quando il Solleone non fu guarito dal virus, non videro tornare l'estate!